



**BERTINORO SEI CONTAGIATI**

Uno dei nuovi casi registrati ieri è un bertinorese amico della coppia di coniugi ricoverata al Morgagni

**IN PRIMA LINEA L'AMMISSIONE**

«Quando usciamo di casa ci chiediamo se quel giorno possa essere quello del possibile contagio»



FOTOSERVIZIO FABIO BLACO

**L'INTERVISTA**

**ANDREA FABBRI** / DIRETTORE PRONTO SOCCORSO

# «Non abbiamo l'acqua alla gola, fanno piacere gli attestati di stima»

«Situazione normale rispetto ad altri ospedali. Si sente la tensione, ma poi si lavora senza problemi»



Andrea Fabbri, direttore dell'Unità operativa di Pronto Soccorso, Medicina d'Urgenza e 118. FOTO FABIO BLACO

**GAVINO CAU**

In prima linea contro l'emergenza. Andrea Fabbri, direttore dell'Unità operativa di Pronto Soccorso, Medicina d'Urgenza e 118, guida la squadra di medici e infermieri che sta lottando anche contro il coronavirus, oltre ai casi più "tradizionali".

tatti tra persone con la febbre e altri pazienti del Pronto soccorso. Per adesso non abbiamo avuto bisogno di due accessi separati, né di sistemare una tenda fuori dal Pronto soccorso, anche se sono cose delle quali abbiamo ragionato anche con la Protezione civile. Anche perché è una soluzione che comporta un impiego non indifferente di personale che

tano».

**Negli ultimi giorni tanti attestati di stima verso medici e infermieri.**

«Fanno piacere. Noi viviamo spesso isolati. Veniamo la mattina, ci vestiamo con gli scafandri come li chiamiamo noi. È logico che tutta la pressione che c'è fuori noi la viviamo da dentro. C'è tensione tra gli operatori, si discute, ma poi quando c'è da lavorare si passa sopra tutto. Certo ogni mattina usciamo da casa e ci chiediamo se sarà il giorno in cui potremmo essere contagiati. Dopo i primi giorni nei quali si pensava che solo in caso di febbre dovessimo proteggerci, dal 2-3 marzo sappiamo che anche per gli asintomatici dobbiamo essere vestiti di tutto punto. Lavorare coperti tutto il giorno non è facile».

**Come è andata la gestione dell'emergenza?**

«Per il nostro modello sociale è più facile circoscrivere i contatti delle persone. A Bertinoro e Predappio abbiamo intercettato tutti i possibili contatti. Se fossimo stati, ad esempio, alla periferia di Roma sarebbe stato più complesso».

« La gente è sensibile all'appello di non venire al Pronto soccorso: le presenze sono state del 40% in meno»

oggi non ha senso».

**Come hanno reagito i cittadini alla richiesta di non recarsi al Pronto soccorso senza passare dai medici di base?**

«Direi che hanno mostrato sensibilità. Magari arrivano e se vedono che c'è molto da aspettare ritornano. Poi come in tutte le cose ci sono anche quelli che si lamentano».

**Com'è la situazione a Forlì?**

«Qui da noi, come in provincia di Forlì-Cesena, non abbiamo situazioni di difficoltà come ad esempio Rimini. In questa fase abbiamo 2, 3, 4 casi al giorno. Siamo in attesa, ci prepariamo intanto. Sono stato vicepresidente della Società italiana della medicina di emergenza-urgenza e sono in contatto con tanti colleghi di Lombardia e Piemonte che mi dicono che si stanno comportando come in caso di terremoto. Noi per adesso abbiamo avuto il problema di due medici positivi, ma non siamo con l'acqua alla gola. Abbiamo registrato un accesso del 40 per cento in meno al Pronto soccorso».

**Come vi preparate all'emergenza?**

«L'importante è non avere con-



**12° ANNIVERSARIO**  
13/03/2008 13/03/2020



**MIRCO RICCI**

*Sarai sempre nel cuore dei tuoi genitori.*

Forlì, 13 marzo 2020

provinciale Sara Biguzzi ed il consigliere comunale Massimo Marchi: «In questo momento difficile per la nostra comunità vogliamo unirvi alla campagna, istituita dall'Ausl Romagna».